

# I PRODOTTI Sfigmomanometri e

**S**figmomanometri e glucometri risultano essere strumenti di grande utilità, in quanto in base ai dati rilevati dal paziente in regime di autodiagnosi il medico ha qualche carta in più per riuscire a regolare le terapie in atto per le malattie cardiovascolari e metaboliche, con conseguenze importanti sull'aspettativa di vita del paziente. Da non sottovalutare poi i risvolti psicologici, poiché il paziente viene coinvolto direttamente nel controllo della propria salute elevandosi dal ruolo passivo di "divoratore di pillole".

Le due classi di strumenti che tratteremo in quest'ultima sezione dedicata agli apparecchi elettromedicali sono accomunate dal ruolo essenziale che rivestono nel monitoraggio della sindrome metabolica, in cui si verifica un effetto sinergico di fattori negativi come ipertensione, iperglicemia, ipercolesterolemia, ipertrigliceridemia: un quadro morboso complesso la cui incidenza è in forte aumento.

## VALIDAZIONE CERCASI

Nonostante il paziente si senta sicuro e in buone mani quando il medico si prende cura di lui e gli controlla la pressione, numerosi studi testimoniano che i dati migliori e più attendibili si ottengono attraverso la misurazione domestica. A parte la ben nota "ipertensione da camice bianco", infatti, la misurazione dei parametri pressori dal curante si fa solo occasionalmente e viene a mancare quindi quella massa di dati, rilevati in diversi giorni della settimana e in diversi momenti della giornata, utile per un monitoraggio efficace e costante.

Ultimamente i medici stessi hanno preso l'abitudine di invitare i propri pazienti a effettuare la misurazione domestica, e quindi il farmacista non può perdere l'opportunità di partecipare alla scelta dell'apparecchio più adatto e all'educazione al suo corretto uso.

Esiste ancora uno "zoccolo duro" di clientela che non si fida dei misuratori elettronici e richiede

quelli manuali, basandosi sulla distorta credenza che lo strumento analogico sia più affidabile, in barba alla maggiore incidenza di risultati falsati da una tecnica d'uso non corretta.

Gli sfigmomanometri elettronici attuali sono in realtà molto affidabili e si basano ormai tutti sulla tecnologia oscillometrica; come quelli più vecchi, c'è sempre un bracciale autogonfiante, ma se un tempo si rilevavano i battiti con un microfono, oggi si captano le oscillazioni dell'arteria pulsante. Questa tecnologia funziona bene a patto che siano soddisfatti alcuni fattori:

- ◆ l'apparecchio deve essere validato;
- ◆ il bracciale deve essere adeguato all'utente;
- ◆ bisogna indagare se il paziente soffre di forme di aritmia;
- ◆ deve essere usato correttamente.

La validazione è sicuramente un punto fondamentale, soprattutto considerato che oggi qualunque rappresentante che entra in farmacia propone sfigmomanometri di infinite marche, con prezzi variabili come la borsa di Tokio ma sempre, a detta loro, con "componenti di prima scelta".

Il marchio CE garantisce una qualità costruttiva conforme agli standard Europei, ma il vero certificato d'eccellenza è la presenza della validazione. Uno sfigmomanometro validato, in sostanza, è stato sottoposto a una serie di esami da parte di enti indipendenti che ne hanno valutato l'affidabilità in base a severi protocolli di controllo.

Si tratta di dati visionabili anche on line (per esempio sul sito web [www.dableducational.org](http://www.dableducational.org)), ma che in genere le ditte che hanno superato l'esame mostrano al momento della presentazione dell'apparecchio in farmacia senza esitazione (e con documentazione inequivocabile), proprio per sgomberare il campo dai concorrenti che possono giocare la sola carta del prezzo.

## BRACCIO... O POLSO DI FERRO

Gli sfigmomanometri possono essere da braccio o da polso, ognuno con modalità d'uso che meritano approfondimento; si sottolinea che non ci risulta sul mer-



**In questa seconda puntata dedicata agli elettromedicali trattiamo gli apparecchi diagnostici, ormai di uso consolidato sia da parte di chi soffre di patologie conclamate sia da chi vuole mantenere controllati i propri livelli pressori e di glicemia**

# glucometri

DI **GABRIELE NOBILI**  
FARMACISTA



infatti, non è adatto ai pazienti troppo grassi o troppo minuti (bambini compresi), e bisognerà convincerli dell'assoluta necessità di una spesa aggiuntiva per disporre di un bracciale per obesi o pediatrico. Di norma, un bracciale stretto dà misurazioni più alte del normale, mentre si ha la situazione opposta se risulta troppo largo.

Un altro punto su cui è necessario indagare è la presenza di aritmie o extrasistoli, che possono falsare il responso; in questi casi ci sono sfigmomanometri più sofisticati e ovviamente più costosi che, oltre alla procedura di routine, misurano la regolarità degli intervalli tra un battito e l'altro, segnalando eventuali anomalie.

## LA GIUSTA SEQUENZA

Le norme per una corretta misurazione consistono nella scelta di un momento opportuno, in cui non si deve essere disturbati, non si deve parlare né muoversi e preferibilmente deve essere passata mezz'ora dall'ultimo caffè o sigaretta. Sono importanti un breve riposo da seduti (di almeno cinque minuti), un corretto posizionamento e chiusura del bracciale (facilitato da segni guida stampati sul bracciale stesso), ed effettuare due o tre misurazioni a distanza di un paio di minuti tra loro, il mattino e la sera.



cato alcun apparecchio validato per misurazione su dito, peraltro ormai raro anzi in genere i giudizi sul suo utilizzo sono tutt'altro che favorevoli.

I tipi da utilizzare al polso sono talvolta considerati meno affidabili, ma in realtà ne esistono anche di validati e quindi attendibili; possono essere addirittura molto indicati nel caso in cui il paziente sia obeso e i vasi sanguigni siano molto profondi e difficili da rilevare, proprio perché il polso può offrire una zona con arterie più superficiali.

Oltre alle norme generali per una misurazione corretta, che vedremo tra poco, chi usa un apparecchio da polso deve essere educato a tenerlo nella posizione corretta, a discapito di una misurazione non conforme alla realtà: lo sfigmomanometro deve essere posizionato all'altezza del cuore, posando la mano sulla spalla opposta, in modo da creare un angolo di flessione di quarantacinque gradi o, per facilitare il mantenimento della posizione, appoggiare il gomito al tavolo e tenere piegato l'avambraccio in modo che il polso risulti allineato al cuore.

Nel caso dello sfigmo da braccio riveste invece una grande importanza il corretto dimensionamento del bracciale. Il tipo normalmente in dotazione nella confezione di acquisto,

I risultati devono essere scritti su un diario o registrati nella memoria dell'apparecchio; un numero di circa venticinque test nell'arco di una settimana costituisce una buona base per una valutazione medica, mentre successivamente basteranno una o due misurazioni alla settimana per il follow-up; è consigliabile comunque, prima di una visita di controllo, tornare a un monitoraggio più frequente. La scelta del braccio da utilizzare per la misura è libera, ma qualora ci sia una differenza significativa tra i due (oltre i dieci millimetri di mercurio di sistolica) si misurerà sul braccio che dà valori maggiori (per una disamina molto accurata delle procedure di misurazione domestica vi invitiamo a leggere anche il report presso [http://journals.lww.com/jhypertension/Fulltext/2008/08000/European\\_Society\\_of\\_Hypertension\\_guidelines\\_for.1.aspx](http://journals.lww.com/jhypertension/Fulltext/2008/08000/European_Society_of_Hypertension_guidelines_for.1.aspx)).

# I PRODOTTI



Ricordiamo, infine, due aspetti non trascurabili, da tenere in considerazione in particolare con i clienti anziani: la necessità di uno schermo grande e ben leggibile e la memorizzazione automatica dei risultati che, oltre a riportare data e ora delle misurazioni effettuate, impedisce “l’addomesticamento” dei dati, come può accadere con il diario cartaceo, in cui il paziente è talvolta tentato di riportare non il dato effettivo ottenuto ma quello sperato.

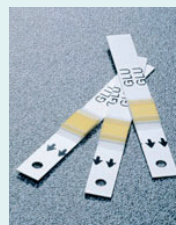


## DIABETE SUL RING

La misurazione domestica della glicemia è ovviamente di routine per tutti i diabetici, ma è noto che esiste una grande parte di malati non diagnosticati e quindi non curati. Purtroppo nel nostro Paese molto spesso i centri antidiabete distribuiscono a pioggia gli strumenti e questo ha messo la farmacia un po’ fuori gioco, oltre allo svantaggio di favorire la banalizzazione dell’importanza del tipo di apparecchio; in realtà i misuratori possono essere molto diversi come manualità e possibilità evolute d’uso.

Ci occupiamo di due casi. I diabetici di tipo 1 giovani in genere sono più colpiti dalle limitazioni della malattia ma anche più interessati alle novità, e la proposta dello strumento giusto ha per loro stessa ammissione cambiato nettamente la gestione della malattia; è la prova che, conoscendo il settore, è possibile rientrare in gioco anche quando altri ci mettono all’angolo. C’è poi il grande gruppo dei diabetici di tipo 2, in genere più anziani e quello dei clienti “normali”, che comunque possono essere interessati ad autocontrollarsi, accomunati dall’esigenza di uno strumento economico e dall’utilizzo semplice. Tra l’altro, per il grande pubblico, è in commercio almeno uno strumento che, oltre alla glicemia, può valutare anche colesterolo e trigliceridi.

I glucometri attuali puntano o alla massima semplicità o a funzionalità sofisticate, ma sempre molto intuitive, per gli utenti più all’avanguardia. I primi sono precisi ma spartani e, oltre alla memorizzazione dei dati, non offrono nulla di più; sono però molto indicati soprattutto per gli anziani e per gli utenti non diabetici, in quanto anche la calibrazione delle strisce è automatizzata, anche se, per la comodità e la praticità d’uso, sono



molto apprezzati anche dai pazienti più giovani. Fino a qualche anno fa tutte le macchine dovevano essere calibrate quando si cambiava la confezione di strisce, in quanto era impossibile standardizzare i lotti. Oggi alcuni produttori hanno lanciato sul mercato macchine che usano strisce reattive che non richiedono questa procedura, spesso non seguita dagli utenti meno capaci, con conseguenti misurazioni non attendibili. Tra i glucometri più evoluti ricordiamo almeno due modelli diversi e molto interessanti. Uno contiene un caricatore da 17 strisce sempre pronte all’uso, che quindi elimina il traffico di estrarre la striscia dalla confezione e inserirla nello strumento; questa semplificazione può sembrare banale ma è estremamente gradita, per esempio dai clienti diabetici giovani per cui praticità e discrezione sono un punto fondamentale nella gestione della patologia.

Un secondo apparecchio può, con una striscia aggiuntiva, misurare anche i corpi chetonici, metaboliti che si formano quando c’è uno scompenso elevato, e quindi può essere indicato per le forme di diabete più instabili.



I PRODOTTI		
MARCA	TIPO	NOTE
<b>Misuratori di pressione</b>		
ARTSANA	CS 410	da braccio
	CSI 610	da braccio
	CS 530	da polso
FARMAC ZABBAN	FZ 300 P	da polso
	FZ 1000 B	da braccio
INTERMED	UB 512	da polso
	UA 774	da braccio
OMRON	M3I	da braccio
	M6	da braccio
	R3	da polso
ROCHE DIAGNOSTICS	Visomat 20/40	da braccio
<b>Misuratori di glicemia</b>		
ABBOTT DIAGNOSTICS	Freestyle lite	autocalibrante
	Optium Xceed	misura anche la chetonemia
BAYER	Ascensia Breeze 2	caricatore da 10 strisce autocodificante
EXXE	CareSens II	tecnologia di ultima generazione a biosensori
LIFESCAN	One touch Vita	autocalibrante
	One touch Ultrasmart	gestione sofisticata dei dati
MENARINI DIAGNOSTICS	Glucocard G+	autocalibrante
ROCHE DIAGNOSTICS	Accucheck aviva nano	semplice e compatto
	Accucheck compact plus	caricatore per 17 test autocodificante
<b>Misuratori di glicemia e colesterolo</b>		
HPS	MultiCare In	colesterolo, trigliceridi e glicemia

I prodotti citati sono una scelta libera dell'autore

### CURA HIGH TECH

Tutti gli apparecchi di ultima generazione dalla tecnologia più evoluta possono essere collegati al computer per la gestione dei dati e la stampa di report dettagliati. Per quanto riguarda le strisce, le tecnologie attuali si basano o sull'elettrodosensore, che misura le variazioni della conducibilità elettrica al variare della glicemia, o sul riflettometro, che valuta il cambiamento di colore di un reattivo in base alla glicemia.

Per inciso, le strisce reattive attualmente utilizzate richiedono quantità di sangue infinitesimali e quindi anche il pungidito è diventato molto delicato e procura solo piccole ferite; il fatto è rilevante per i diabetici di tipo 1, che costretti a 5-6 misurazioni al giorno hanno lesioni meno fastidiose.

Sebbene il mercato della cura del diabete si stia sempre più orientando verso l'elettrodosensore, il riflettometro rimane ancora valido e su questa tecnologia si basa anche il misuratore di colesterolo e trigliceridi. Questo strumento funziona ovviamente con tre strisce diverse per ogni paramento, ed è sufficiente cambiare un microchip di calibrazione per misurare glicemia, trigliceridemia e colesterolo (solo quello totale).

La domanda finale è: questi strumenti sono precisi? Alcune ricerche hanno rilevato uno scostamento medio dal laboratorio inferiore a +/- 10 per cento, che può però addirittura raddoppiare per errori d'impostazione e d'uso degli strumenti; ne consegue che è fondamentale educare il paziente a un impiego corretto del glucometro. È importante ricordare, infine, che in queste malattie croniche più che il valore assoluto della singola misurazione conta l'analisi di un'ampia curva di valori su cui impostare la terapia o interventi sullo stile di vita.

# L'ESPOSIZIONE

## Bene in vista, fuori

**L**e due categorie di elettromedicali che abbiamo trattato nelle due parti dedicate a questo speciale, terapeutici (aerosol, inalatori termali) e diagnostici (sfigmomanometri e glucometri), differiscono sia per tipologia e modalità di utilizzo sia per stagionalità. La prima domanda da porsi, quindi, è: creare nello spazio vendita un unico scaffale individuabile con la scritta "Elettromedicali", in cui il denominatore comune è l'essere "elettro", o inserirli in un discorso di category globale?

La seconda domanda nasce spontanea dopo una visita a un negozio di elettronica moderna con i prodotti a vista, fuori dalle scatole: questa regola vale anche per la farmacia? Le risposte sono: sì al category e sì all'esposizione a vista, se lo spazio ricavabile in farmacia lo consente.

Il primo passo, però, è scegliere il fornitore e costruire l'offerta. In genere, tutti i produttori di elettromedicali hanno a listino sia aerosol sia sfigmomanometri e avere un fornitore unico può essere molto comodo in termini di assistenza tecnica e scontistiche ottenibili globalmente. Tuttavia, non sempre chi ha una qualità elevata negli sfigmomanometri ha un listino altrettanto valido a livello qualitativo per quanto riguarda la scelta degli aerosol, e viceversa. Sia che abbiate o meno un fornitore unico, la cosa fondamentale è accertarsi che ci sia un'assistenza di prim'ordine, in quanto il cliente scopre il guasto solo al momento dell'uso e non può certo aspettare a lungo per la risoluzione del problema. L'ideale è accordarsi in modo da avere la possibilità di sostituire un prodotto guasto, entro i limiti della garanzia, con uno nuovo, ovviamente con l'impegno della ditta a rimpiazzare alla farmacia il prodotto inutilizzabile. Tuttavia, è opportuno verificare con attenzione: non di rado l'apparecchio non è rotto, ma è il cliente che non ha capito come usarlo.

### A OGNUNO LA SUA STAGIONE

Un category dedicato agli aerosol sarà un'estensione e ampliamento del reparto "invernali" degli Otc e, da marzo in poi, del settore "allergie", tenendo conto che da giugno a ottobre questi apparecchi subiscono un calo fisiologico delle vendite. In questo lasso di tempo si potrà quindi scegliere di far sparire totalmente il prodotto dall'esposizione o almeno di



ridurre drasticamente lo stock e la scelta tra i diversi articoli. L'assortimento ideale dovrebbe puntare quasi totalmente su un modello a pistone di prezzo medio, che dia garanzie di affidabilità e di buoni volumi di vendita; i modelli a ultrasuoni sono ancora marginalmente richiesti, mentre una piccola nicchia è costituita dai modelli portatili a micropistone. Gli accessori sono oggi quasi sempre contenuti in un kit che comprende tutti i pezzi (mascherine, ampolla, raccordi) e permette di rendere nuovamente efficienti macchine vecchie, in cui il motore funziona ma il resto è da buttare (ci riferiamo alle ampolle in vetro, ormai fortunatamente quasi estinte).

La doccia nasale è un accessorio che può avere un ottimo mercato, ma non di rado né i medici né i farmacisti e tantomeno i clienti ne conoscono le potenzialità; si tratta quindi di un prodotto che sfugge all'acquisto d'impulso e va spiegato, magari anche sostenuto con qualche volantino autoprodotti che ne riassume le caratteristiche. Ricordiamo anche le soluzioni fisiologiche preosate per la diluizione dei farmaci da nebulizzare, che offrono volumi di vendita e margini non trascurabili.

In genere, in stagione è utile esporre l'aerosol su un banchetto in posizione avanzata, cioè evidenziato fuori dallo scaffale, e uno sconto consistente aiuta l'uscita; a questo

**Esposizione mirata che segua la stagionalità, proposte di accattivanti tagli prezzo e tessere fedeltà sono le carte vincenti per favorire l'acquisto di apparecchi elettromedicali per l'autodiagnosi**

# dalle confezioni

DI GABRIELE NOBILI  
FARMACISTA



proposito, oltre al prezzo assoluto, conta sottolineare che si offre una macchina sofisticata che costerebbe X al prezzo Y, in modo che la leva della convenienza sia rafforzata dalla garanzia della qualità (un fattore che il cliente continua a riconoscere ai prodotti venduti in farmacia, e quindi da valorizzare).

L'esposizione a vista fuori dalla scatola si vede raramente in farmacia, ma è diffusa nei grandi negozi di elettronica e funziona; visto il design ormai molto attraente, si può tentare questa via anche con gli aerosol, a patto di trovare un punto che permetta una buona visibilità del prodotto ma anche una certa salvaguardia.

## UN ANGOLO DI PREVENZIONE

Passando all'altro ramo degli elettromedicali, i diagnostici, la stagionalità non esiste, fatto salvo il Natale in cui il regalo "utile" è ormai consolidato.

L'esposizione, in questo caso, sarà permanente e vista una certa complementarità d'uso di sfigmomanometri e misuratori di glicemia/colesterolo è possibile riunirli in un unico settore. Questa zona anzi può diventare un vero e proprio angolo importante per la prevenzione cardiovascolare e diabetica, completata dalla presenza di integratori per il colesterolo e alimenti senza zucchero.

Come per gli aerosol, una gestione aggressiva dei prezzi è importante, ma per i glucometri riuscire a offrire una macchina a meno di quindici euro (o addirittura di dieci) fa decollare gli acquisti d'impulso. A differenza di uno sfigmomanometro, in genere acquistato per necessità o comunque di cui è nota a tutti l'utilità, il glucometro rimane poco conosciuto. Per questo, segnalare che con pochi euro ci si può misurare a casa la glicemia crea spesso un'ottima risposta. S'intende che si offriranno strumenti semplici, mentre per i diabetici conclamati si avrà comunque una scelta in più, proponendo apparecchi evoluti a un prezzo adeguato, cercando però di non superare i venticinque euro, se nella vostra Asl vige la piaga della distribuzione gratuita (e di so-

lito a casaccio) da parte dei centri antidiabete. Per quanto riguarda gli sfigmomanometri, l'assortimento necessario e sufficiente è dato da un modello base di costo medio da braccio (che sarà il più venduto), uno da polso e uno evoluto da braccio per aritmie ed extrasistoli. Un minimo di taglio prezzo aiuta sempre, ma si può anche pensare di offrire "carte fedeltà" a chi richiede il controllo della pressione, che dopo dieci misurazioni pagate si trasforma in un buono sconto per l'acquisto di un apparecchio.

## PRONTI AL DOPO VENDITA

E ora veniamo alle dolenti note, ovvero al post vendita, che per i diagnostici consiste quasi sempre nel rassicurare il cliente che il suo apparecchio dà la giusta misurazione e spiegarli più volte come usarlo.

Abbiamo visto che l'effetto camice bianco rischia di dare valori più elevati, ma può essere arduo spiegarlo al cliente, che dopo essere stato dal medico vi riporta lo sfigmomanometro perché misura "più basso". Una via consigliabile sta nello spiegare già all'atto dell'acquisto questo punto, sperando che il medico non sia uno di quelli che sostiene che solo il suo sfigmo manuale dia risultati veritieri, ma ci sono casi veramente ardui in cui solo la certezza di offrire strumenti davvero validi (e qui si ritorna all'obbligo di una selezione rigorosa dei fornitori) può convincere il cliente (e soprattutto noi stessi).

Per i glucometri, invece, il problema si presenta quando andiamo a sostituire un apparecchio più vecchio che il cliente già usa e che, potete starne certi, continuerà a impiegare per "mettere alla prova" il nuovo. Se i risultati sono molto diversi le cause possono essere varie (per esempio molti vecchi riflettometri arrivano con ottiche incrostate di sangue secco che ne falsa i dati), ma rimane il grande problema di fondo: due sistemi di misurazione diversi possono per loro natura avere scostamenti e dovrebbe essere in grado di spiegarlo al cliente. Infine, insieme a glucometri e sfigmomanometri è importante dare anche qualche informazione su uno stile di vita e alimentare corretto e salutare, e magari anche un volantino autoprodotti di consigli utili, tanto per ricordare che in farmacia gli elettromedicali non li vendono... gli elettrotecnici.